



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

PREMIAZIONE PER I 50 ANNI DI PROFESSIONE

DELL' AVVOCATO FULVIO GIANARIA E

DELL'AVV. ALBERTO MITTONE

L'Avvocato Alberto Mittone nasceva a Torino il 18 luglio 1945 e in data **5 dicembre 1968, all'età di 23 anni, conseguiva, presso l'Università degli Studi di Torino, la Laurea in Giurisprudenza con votazione 110/110 e lode.**

Il 13 ottobre 1969 l'allora Dott. Mittone iniziava a svolgere **la pratica forense presso lo Studio dell'Avv. Salvatore Carpano**, e il 7 novembre 1969 presentava la domanda per ottenere l'iscrizione alla pratica di procuratore.

Il 23 maggio 1971 richiedeva il rilascio del certificato di compiuta pratica, allegando le dovute relazioni.

Il certificato gli veniva rilasciato in quanto aveva *“atteso alla pratica con diligenza e profitto nello studio dell'Avvocato Salvatore Carpano”*.

Nelle relazioni il Dott. Mittone dichiarava di avere *“assistito a udienze di trattazione e spedizione presso la Conciliatura, la Pretura, il Tribunale e la Corte d'Appello di Torino, ad escussione di testi, ad interrogatori di parte”*.

Riepilogava poi le varie cause seguite...tra tutte mi piace ricordare una causa per un risarcimento danni da incidente stradale: pensate che già in allora.....come accade anche oggi..... il convenuto si era immesso



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

impropriamente nella rotonda del monumento a Vittorio Emanuele di Torino...veniva *“condannato nella misura indicata dalla carrozzeria che aveva riparato l’auto dell’attore”*.

Dopo la proficua pratica forense, il 24 maggio 1971, *“dichiarando sul suo onore di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge forense”*, presentava domanda per essere ammesso al patrocinio avanti le Preture, prestando poi il prescritto giuramento.

Nella sessione indetta nel 1970 per l’anno 1971, il Dott. Mittone sosteneva con successo l’esame da procuratore legale e, **il 18 marzo 1972, chiedeva di essere iscritto all’albo prestando giuramento il 6 aprile 1972.**

In data 1 aprile 1978, la Pretura certificava che, negli anni di pratica, il Dott. Proc. Mittone aveva preso parte a ben 26 processi.

In data 2 aprile 1978 il Dott. Proc. Alberto Mittone chiedeva dunque che venisse deliberata la sua iscrizione quale Avvocato per l’esercizio della sua professione legale ed in data 5 aprile 1978, veniva comunicato al presidente del Consiglio dell’ordine avvocati e procuratori legali di Torino, da parte della Corte di Appello, l’avvenuto giuramento come Avvocato.

Il Consiglio Nazionale forense ha deliberato la sua iscrizione nell’albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione ed alle giurisdizioni superiori il 18 aprile 1986.



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

L'Avvocato Fulvio Gianaria nacque a Torino il 13.12.1947 e in data **22.12.1970, all'età di soli 23 anni, conseguiva, presso l'Università degli Studi di Torino, la laurea in Giurisprudenza con votazione 110/110 e lode.**

Svolgeva poi, sin dal giorno successivo alla laurea, la **pratica forense presso lo studio degli Avv.ti Ettore e Gino Obert** i quali, in data 18.01.1971, certificavano che il Dott. Gianaria aveva svolto la pratica da procuratore legale sin dal 23.12.1970 presso il loro studio.

In data 03.03.1971 il Segretario del Tribunale civile e penale di Torino comunicava al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che il Dott. Gianaria aveva prestato giuramento per l'esercizio del patrocinio legale avanti le preture del Distretto.

In data 22.03.1972, il Dott. Gianaria chiedeva che gli venisse rilasciato il certificato di compimento della pratica, per essere presentato alla commissione esaminatrice per l'ammissione agli esami da procuratore della sessione del maggio 1972.

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 6 aprile 1972 certificava il compimento della pratica del Dott. Gianaria.

Nel fascicolo presente al Consiglio dell'Ordine abbiamo reperito le sue relazioni.

Innanzitutto si trova un resoconto della sua attività presso lo Studio Obert nel quale dà atto che:

“Dal gennaio 1971 frequento lo studio degli avvocati OBERT a tempo pieno partecipando al lavoro dell'ufficio ed esercitando anche il patrocinio dinanzi alla Pretura penale.



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

La pratica è stata essenzialmente dedicata al settore penale, anche se la presenza di un civilista in studio mi ha permesso di conoscere abbastanza bene il tipo di lavoro proprio dell'altro settore..... ”.

Ed infatti le relazioni danno atto dell'impegno in entrambi i settori, civile e penale:

ad esempio nella prima relazione illustrava una causa civile per il pagamento di una somma, avanti alla Pretura di Torino, il cui esito fu un riconoscimento del concorso di colpa tra le parti.

La seconda relazione concerneva, invece, un procedimento penale pendente dinanzi alla Pretura penale di Torino per il reato di cui all'art. 570 comma 2 n. 2 c.p.

La terza relazione riguardava un procedimento per reati fallimentari e questo spiega anche la grande competenza in queste materie: in quel caso l'imputata veniva assolta in quanto era stato rilevato che la stessa fosse ascrivibile alla qualifica di piccola commerciante e, pertanto, non era vincolata alla compilazione dei registri contabili.

Il Procuratore, tuttavia, interponeva poi appello, con accoglimento da parte del Tribunale di Torino, il quale, riformando, condannava l'imputata a quattro mesi di reclusione.

In data 04 gennaio 1973, l'Avv. Gianaria chiedeva al Consiglio dell'Ordine di Torino di essere iscritto all'albo dei procuratori di Torino e in data 25 gennaio



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

1973, veniva comunicato al presidente del Consiglio dell'ordine avvocati e procuratori legali di Torino, da parte della Corte di Appello, l'avvenuto giuramento.

In data 22 gennaio 1979 il Dott. Proc. Fulvio GIANARIA chiedeva di essere iscritto all'albo degli Avvocati, con giuramento avvenuto in data 16.02.1979.

Il Consiglio Nazionale forense deliberò poi la sua iscrizione nell'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione ed alle giurisdizioni superiori in data 26 marzo 1988.

Il rapporto tra i due Colleghi è tale che ci hanno chiesto di essere celebrati insieme per questa ricorrenza così importante.

Meritevole di citazione è l'articolo di giornale che abbiamo reperito nelle cartelline di entrambi, dal titolo **“l'Avvocato e il reato di moda – Considerazione di GIANARIA e MITTONE, coppia di penalisti”**.

Si legge: *“Un sodalizio a prova di grandi eventi e turbolenze politiche e sociali di ogni genere, quello degli avvocati penalisti Fulvio Gianaria e Alberto Mittone, entrambi cinquantatrenni torinesi.*

Il loro studio è nato nel 1978. Avevano frequentato l'università insieme.



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Erano solo in due, pieni di entusiasmo. Adesso nello studio sono in dieci, di cui tre soci: Mittone, Gianaria e Anna Ronfani.

Quanto aprirono lo studio insieme, era il periodo dei grandi processi alle Brigate Rosse.

I due giovani avvocati si tuffarono a capofitto in quella avventura.”

L'avv. MITTONE sempre in quell'articolo raccontava del processo alle BR: *“La Corte di Assise si trovava nella necessità di fare ugualmente un processo alle Brigate Rosse, allora fummo estratti a sorte. Questo fu il nostro primo importante impegno professionale.”*

L'avv. GIANARIA continuava: *“Era un periodo molto turbolento e ora si può dire che la storia giudiziaria è fatta di mode. Cioè ci sono nei vari periodi oggetti di attenzione diversi.*

Allora c'era il fenomeno Brigate rosse, poi ci fu il processo Zampini nell'83, primo caso di Tangentopoli in Italia, poi la criminalità organizzata e, infine, i processi fiscali”.

MITTONE poi continuava: *“È molto diversa la professione di oggi da quella di trenta anni fa. Come sarà molto diversa quella futura rispetto a quella di oggi. Eravamo in 300 e ora siamo in tremila, c'erano anche meno magistrati quindi il rapporto era molto diretto. Gli studi erano più piccoli e senza tutte le apparecchiature moderne di adesso. Sono cambiati anche i reati.*

(...)



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Una volta l'avvocato era colui che aveva in mano il linguaggio, usava il latino tanto per segnare un distacco dal cliente.

Ora non è più così.

Il rapporto di fiducia è indispensabile, il cittadino deve essere informato e deve essere coinvolto e partecipe nelle scelte.”

Insieme, poi, alla domanda del giornalista se avevano mai rifiutato una causa, rispondevano:

“Sì, ma non per problemi morali, al massimo per incompatibilità tra noi ed il cliente. Se c'è incomprensione tra il difensore e il difeso, non si può andare molto avanti”.

“Noi ci siamo sempre battuti per far sì che un imputato non abbia un esubero di pena oltre quella giudiziaria, cioè quella sociale dell'opinione pubblica. Il fenomeno giudiziario deve rimanere dentro il perimetro giudiziario, per non condizionare la decisione finale del magistrato”.

Numerosi i libri scritti a quattro mani:

- Dalla parte dell'inquisito
- Giudici e telecamere
- L'avvocato necessario
- Culture alla sbarra
- Omicidi in città



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

L'ultimo: l'Avvocato nel futuro.

Libri interessantissimi, testimonianza dell'enorme professionalità ed esperienza dei colleghi.

**Colleghi che non hanno fatto – e non fanno – solo gli
Avvocati ma che sono sempre stati – e sono – Avvocati
con la A maiuscola e...mi permetto di dire....SEMPRE DI
MODA**

Consegnano le medaglie la Presidente ed il Consigliere Segretario Avv.
Claudio Strata.